



LA PAROLA DEL PARROCO

Sempre di corsa!

Correre, sì. Ma per arrivare dove? La velocità é diventata un mito, una tirannia. La connessione ad Internet ritarda di due secondi? Un dramma: quanto tempo buttato! (Poi uno naviga o chatta per delle mezz'ore senza combinare nulla di buono, ma non fa niente...). Il lavoro non può essere fatto immediatamente, secondo le attese del cliente? Il prodotto è disponibile solo a partire da domani? Il negozio oggi è chiuso per lutto? Contrattamenti insopportabili, capaci di alterare per mesi il sistema nervoso di tranquilli padri di famiglia, di nonne dolcissime, di bambini belli e buoni come quelli della pubblicità. Tutto e subito! E' un imperativo. E quindi tutto di corsa.

Non che io faccia molto per rallentare. Anzi, tanti me lo dicono: "è sempre di corsa!". E' un brutto segno, lo considero come un



peccato!!! Il famoso prete che Celentano non trovava per chiacchierare nei pomeriggi troppo azzurri e lunghi, magari oggi ci sarebbe anche, ma di sicuro non ha tempo, perché ha troppo da fare.

Più mi chiedo a cosa serve tutto questo affanno e meno riesco a rallentare. Spesso mi si rimprovera che sto poco sul sagrato delle chiese a parlare dopo le celebrazioni delle Messe. Hanno ragione! Ma il più delle volte è l'orologio che fa da padrone ricordandomi che restano pochi minuti per un'altra Messa nella parrocchia accanto.

Sono passati ormai diversi mesi dal mio arrivo e purtroppo non ci si conosce ancora bene. Tanti, non conoscendomi, hanno timore ad avvicinarsi per chiacchierare liberamente, altri vedendomi solo all'altare si lasciano prendere dalla soggezione, come davanti ad una autorità distaccata. Tutto questo mi fa soffrire non poco! Se la Comunità Pastorale ha portato una ventata di novità e risvegliato comunità un po' assopite, dall'altra parte per me ne è venuta meno quella relazione fondamentale tra il pastore e il suo gregge, relazione che sa dare quel giusto senso al mio servizio ministeriale tra il popolo di Dio.

Sempre di corsa! Perfino le vacanze e gli spazi di riposo sono diventati luoghi da consumare anziché da gustare. Si torna a casa più stanchi di prima, e non si vede l'ora di riprendere il lavoro per riposarsi un po', dice qualcuno. E sì che la natura continua a dirci che per fare un bambino ci vogliono nove mesi, e non è il caso di affrettare, che il sole non sorge o cala a comando, ma a suo tempo, che il cuore che corre troppo scoppia e quello che va troppo piano rischia di fermarsi del tutto. C'è bisogno di equilibrio, di semplicità, di ritrovare un po' di calma. Le esasperazioni, di qualunque tipo, fanno male alla vita.

Perfino le nostre parrocchie offrono un discreto campionario — non certo edificante — di tutte le malattie legate alla frenesia, all'agitazione, spesso perfino all'esagerazione. Per quel che mi riguarda, cerco sempre di chiedermi se l'iniziativa che ho proposto o l'incontro a cui ho invitato la gente siano davvero necessari. Quando qualcuno entra nelle nostre chiese, spesso lo fa per cercare un po' di fiato, per trovare spazi di quiete che gli permettano di affrontare con affanno minore la fatica della vita. A volte si rischia di soffocarlo con le nostre richieste e gli leviamo il gusto e la gioia di riposare in pace davanti al Signore.

Dopo tanto lavoro a tutti piacerebbe riscoprire la stagione del riposo. Le prossime vacanze, anche se per alcuni saranno brevi, siano l'occasione magari di ascoltare queste parole di Gesù: *“Non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli vaate voi! Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano, eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta”*.

Buone vacanze a tutti e non di corsa!
don Claudio



.... in attesa della

Missione Popolare

E' ormai noto a tutti che dal Febbraio del prossimo 2012 la nostra Comunità Pastorale rivivrà - a 10 anni di distanza dall'ultima - l'esperienza della Missione Popolare.

Non avevo mai preso parte alle precedenti Missioni: prima "nuova" del paese, poi risucchiata dai soliti iperbolici "mille impegni" che diventano un alibi di comoda verità al non coinvolgimento, ero soltanto entrata per qualche minuto di solitaria preghiera al Santissimo, forse più affascinata dai segni esteriori della Sua presenza sull'altare che dalla percezione della Sua effettiva immanenza nella silenziosa atmosfera della nostra chiesa, così insolitamente vuota rispetto alla domenicale mia abituale frequentazione.

E sarebbe stato senz'altro così anche questa volta ... invece quest'anno, invitata con discreta -ma dolcemente imperiosa- autorevolezza dalla suadente voce telefonica di Suor Daniela, non ho potuto più celarmi dietro facili scuse -pur motivate dalla mia effettiva vorticosa giornata di insegnante, di moglie, di figlia e di madre, e -nonostante la mia iniziale riluttanza (sempre meno recalcitrante e sempre più incuriosita) mi sono trovata pienamente, ma felicemente coinvolta nei preliminari di questo impegno, reso più stimolante dal fatto che la parrocchia di Santo Stefano non sarà più sola ad intraprendere questo percorso, ma sarà interessato l'intero quadrifoglio pastorale, con i suoi quattro petali, calice accogliente della nostra comunità per la Parola vivente.

Pensavo, però, di cavarmela elegantemente con la partecipazione a qualche incontro organizzativo, ed, invece, da "quella voce cui non si può dire di no" mi è stato inaspettatamente conferito l'incarico di scrivere un articolo per il nostro foglio mensile. Presa da sgomento, mi sono chiesta cosa avrei mai potuto immaginare ancora dopo che penne ben più autorevoli ed informate della mia avevano già ampiamente trattato l'argomento: la paura di ripetere e di annoiare, l'ansia di trovare le parole giuste hanno tormentato i giorni immediatamente seguenti la riunione della sala del caminetto dove ero stata "arruolata". Poi non ci ho pensato più ed allora -come spesso mi accade- le idee hanno iniziato ad affollarsi disordinatamente nella mente diventando parole, parole ed ancora parole: "*Chiamati alla santità ...*", "*Non abbiate paura ...*", "*Li mandò a predicare il regno di Dio ...*", "*La messe è molta, ma gli operai sono pochi ...*", "*Ecco, io vi mando come agnelli in mezzo ai lupi ...*", "*Oggi sarò nella tua casa ...*", senza che però sapessi sempre convenientemente collocare le citazioni nella Scrittura. Ma in questo contesto

non è importante il riferimento filologico; è, invece, importante che la Voce che viene dal fondo dei secoli risuoni ancora nei nostri cuori e chieda di convincerci che ieri, oggi, domani il nostro compito è la testimonianza, cui siamo anche in questa occasione con forza chiamati in virtù del nostro Battesimo e poi della Cresima, che ci ha ineluttabilmente reso cristiani militanti.

Ecco, la missione cui daremo vita è l'occasione per rispondere alla nostra chiamata alla testimonianza attiva in una società distratta da altre voci suadenti, attratta dal disimpegno, avvolta dal laicismo e da un prepotente materialismo, dedita all'idolatria. E noi, che abbiamo ricevuto il dono della fede (anche se a volte distratta, superficiale, incoerente), abbiamo il dovere di essere testimoni di quel Volto sfigurato dalla sofferenza disumana della Passione raccontata dal sacro Lenzuolo, fino al martirio dell'altrui indifferenza, della presa in giro, della strisciante accusa di confessionalismo.



Ma dove, però? Nelle nostre strade dove la parrocchia dedicata al protomartire Stefano diventa il cuore di questo nostro paese senza centro; sulle alture di Premezzo che dominano una splendida vallata; nelle trafficate arterie dell'operosa Cavaria; nella minuscola e boscosa Oggiona; nei nostri cortili quando nelle tiepide sere di Maggio profumate di gelsomino ci si ritrova per chiedere a Maria il Suo aiuto; nei luoghi del nostro lavoro; nell'incontro con l'Altro; persino nel gioco e nello svago.

Ed allora lasciamoci "stanare": perché la missione viva non occorre andare lontano; anzi, forse oggi più che mai la nostra società è la nuova terra di missione. Non a caso sempre più frequentemente i nostri conventi e le nostre chiese si colorano di uomini e donne dalla pelle scura, generosa presenza di carità alle nostre Chiese del silenzio vocazionale, fulgida testimonianza di come Cristo si affidi a loro, qui nelle nostre ricche contrade occidentali, perché il Suo magistero prosegua il cammino nel tempo.

C'è davvero bisogno di tanto e di tutti affinché le prossime Missioni diventino luogo di accoglienza a Cristo: di chi suggerisca l'idea per dare concretezza all'unità delle nostre quattro realtà parrocchiali con un *logo* significativo; di case, di visitatori, di animatori nei gruppi di ascolto... ma

soprattutto di ascoltatori. E allora offriamoci: nessuna casa è davvero così piccola per non ospitare... basta un sorriso di disponibilità; nessuna persona è davvero così povera di risorse culturali... basta porsi in ascolto o mettersi in cammino nelle vie dei nostri paesi e bussare agli usci dei propri concittadini; nessuno è davvero così distratto da non ricevere la Parola... basta non nascondersi dietro una tenda quando il visitatore incaricato verrà ad invitare agli incontri.

Questo saranno le missioni: gruppi di ascolto nell'intimità delle nostre case disseminate nei vari quartieri; predicazione dei Padri Oblati di Rho nei diversi momenti delle nostre giornate, dall'alba al tramonto, perché Cristo sia davvero al centro della nostra vita.

Ed allora non opponiamo all'invito il rifiuto che nasce e si giustifica con la fatica del nostro vissuto: *"Aprite, anzi spalancate le porte a Cristo"*; non lasciamoci inghiottire dalla nostra rassicurante quotidianità; ognuno secondo i suoi talenti pronunci il suo "sì", anche offrendo a questi momenti di comunione il suo luminoso nulla.

Ilaria Bellaspiga

Alla Comunità Pastorale "Maria Aiuto dei Cristiani"

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S.Stefano



Unisco il mio ringraziamento a quello dei miei parrocchiani camerunesi della Parrocchia St Jean-Marie Vianney di Ngalbidjie - Garoua per l'offerta di **5.000,00 euro** che avete raccolto in Quaresima e che - approfittando delle mie vacanze italiane - don Claudio mi ha consegnato.

Un grazie particolare a don Claudio e ai Gruppi Missionari che potranno raccontarvi un po' della vita della mia nuova comunità parrocchiale e dei nostri progetti.

Un abbraccio a tutti voi!

don Alberto Dell'Acqua

P.S. Chi volesse contattarmi su facebook (così da leggere le notizie e vedere le fotografie della nuova parrocchia) può farlo chiedendomi l'"amicizia" e allegando un messaggio che indichi anche il nome della vostra comunità pastorale.

il rinnovo del CONSIGLIO PASTORALE

A pochi mesi dal rinnovo dei consigli pastorali, la Chiesa locale si trova a confrontarsi con diverse novità. E' stato pubblicato lo scorso mese di maggio il Direttorio per i Consigli di Comunità Pastorale. Direttorio che, pur tenendo conto delle varie situazioni locali, propone linee guida comuni. Gli organi coinvolti sono il consiglio pastorale e il responsabile della comunità pastorale o il parroco. **Il consiglio ha potere consultivo, quindi fornisce il suo parere, ma non ha responsabilità deliberative.** È davvero importante che la responsabilità sia condivisa e che la parte consultiva venga vissuta in modo serio. Bisogna cercare veramente il bene della Chiesa e a questo scopo ci vogliono serietà, preparazione e un maturo senso ecclesiale.



I MEMBRI DEL CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO USCENTE

Il **CPCP** (*Consiglio pastorale Comunità Pastorale*) è la struttura analoga al CPP con riferimento alla comunità pastorale, intesa come soggetto canonicamente istituito. Non si tratta pertanto di un semplice organismo unitario, rispetto alle singole parrocchie, ma di un vero consiglio pastorale unito in cui la comunità pastorale, nel rispetto della proporzione tra le diverse parrocchie, si esprime come un'unica soggettività.

Il **CAECP**, (*Consiglio Affari Economici Comunità Pastorale*) tenendo conto dell'obbligo canonico per ogni parrocchia di disporre di un proprio CAEP, si

presenta come un organismo unitario in cui anche le scelte relative alle singole parrocchie vengono assunte ordinariamente in sessioni di lavoro comuni. La sua costituzione è obbligatoria una volta che le singole parrocchie siano state adeguatamente introdotte alla prospettiva del lavoro comune in ambito amministrativo.

Il **CPCP** esprime l'unità della comunità pastorale e deve rispondere al duplice criterio di consentire sia la presenza in misura equilibrata dei fedeli appartenenti alle diverse parrocchie, sia la presenza dei fedeli che corrispondono alle diverse età della vita e ai diversi compiti svolti nella comunità cristiana. Per poter essere realmente operativo, promuovendo e accompagnando le principali scelte relative al cammino della comunità pastorale, il CPCP non dovrà essere eccessivamente numeroso. La modalità prescelta per la designazione dei consiglieri è quella dell'elezione da parte della comunità pastorale che si terranno il prossimo **16 ottobre**.

Requisiti dei consiglieri

I membri dei consigli si distingueranno per vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana e devono essere «*qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera*» (cost. 134, § 2, lett. g). Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria. ***I consiglieri degli organismi di comunità pastorale, benché appartenenti a una determinata parrocchia, rappresenteranno sempre la comunità pastorale nel suo complesso.***

Liste dei candidati e le operazioni di voto

La lista elettorale è unica per tutta la comunità pastorale ed è organizzata per fascia di età, precisando la parrocchia di appartenenza dei singoli candidati (i candidati dovranno provenire da tutte le parrocchie).

Il voto va espresso segnando una croce accanto o sul nome dei candidati prescelti. Ogni elettore può votare qualsiasi candidato presente sulla scheda (quale che sia la parrocchia di appartenenza del candidato) e ha diritto ad esprimere sino a due voti per ogni lista (ovverosia per ogni fascia di età). Le predette operazioni di voto sono curate dalla commissione elettorale, che dovrà garantire la presenza di propri membri o di propri incaricati a tutte le celebrazioni eucaristiche.

I fedeli della parrocchia che per malattia o per altro grave impegno fossero impossibilitati a partecipare all'Eucaristia, potranno essere invitati a consegnare il proprio voto a domicilio a membri o a incaricati dalla commissione elettorale.

Rapporto del CPCP con le commissioni parrocchiali.

Il CPCP è l'unico consiglio pastorale della comunità pastorale e deve occuparsi di quanto attiene alle scelte della comunità pastorale, avendo cura ed attenzione anche alla realtà delle singole parrocchie di cui la comunità si compone.

Non sono di competenza del consiglio pastorale i compiti direttamente di carattere esecutivo e organizzativo. Tali compiti spettano agli organismi e alle commissioni competenti, anche coordinati tra loro. Al consiglio pastorale tocca individuare, promuovere, indirizzare, animare, coordinare e verificare tali realtà, che dovranno essere adeguatamente rappresentate nel consiglio pastorale.

A livello parrocchiale continuano comunque ad essere presenti delle commissioni in riferimento a tutte le attività che hanno come proprio livello di azione quello delle singole parrocchie, che continuano «a essere il luogo ordinario della vita liturgica e sacramentale dei fedeli» Il progetto pastorale della comunità pastorale preciserà al meglio l'identità di questi organismi parrocchiali, che potranno fare riferimento ad es. alla vita liturgica (gruppo liturgico) o all'attività dell'oratorio (il consiglio di oratorio)

Le singole comunità pastorali, per scelta condivisa dal CPCP, potranno inoltre decidere di costituire a livello parrocchiale una forma di organizzazione unitaria che sia di riferimento per i diversi ambiti, che non sarà propriamente un consiglio pastorale e che non sarà necessariamente presieduta dal responsabile della comunità pastorale. Le singole comunità pastorali che intendono procedere in questo senso dovranno pertanto stabilire un regolamento essenziale di queste commissioni parrocchiali, dando indicazione sulla loro composizione (che non prevede il momento elettorale ma la scelta tra gli operatori pastorali presenti in parrocchia) e sul coordinatore che debba guidarne le attività.





DALLA PARTE DEGLI EDUCATORI....

Fare l'educatrice dei preadolescenti?! IO?!?

Quando mi è stato chiesto di svolgere questo incarico con i ragazzi di seconda media di Cavaria e Premezzo la mia prima reazione è stata di sorpresa e sgomento. Non mi sentivo per nulla pronta, né tantomeno adatta. Finché si trattava di "animarli" in oratorio facendo i giochi o durante le gite non c'erano certo problemi, ma il fatto di intraprendere con loro un cammino di catechesi detenendo il ruolo di educatrice, beh... questo mi spaventava un po'! Temevo di non esserne all'altezza: non ero nemmeno maggiorenne, avevo solo 5 anni in più di loro!

E poi la ricordavo bene la mia seconda media: sbalzi d'umore.. litigate quotidiane con mamma e papà animate discussioni con le amiche che spesso sfociavano in frasi come: "MI HAI PROPRIO DELUSA!!", con lacrime annesse... interi pomeriggi trascorsi a girovagare beatamente in bici con gli amici e senza aprire i libri di scuola (con conseguenti cali delle valutazioni!)...

Sì, insomma, io avrei dovuto fare l'educatrice proprio a gente del genere. Mi chiedevo se e in che modo avrei potuto trasmettere a quei ragazzini qualcosa di buono.

Dato il mio stato di sconcerto mi sono confrontata con Vittoria (17 anni) e Francesco (19), due miei amici ai quali era stato chiesto di fare gli educatori con me al fianco di Melissa, una ragazza che aveva già fatto questo tipo di esperienza. Parlando con loro mi sono accorta che avevano più o meno i miei stessi pensieri: eravamo un po' titubanti perché sentivamo l'età della preadolescenza così vicina a noi... ancora TROPPO vicina!!

Non ci eravamo resi conto che era proprio questo l'elemento chiave, la motivazione principale per cui potevamo accettare la sfida, la ricchezza

che avevamo da offrire a quei ragazzi. Questo era quello che ci dicevano il don e le suore e che noi faticavamo un po' a comprendere.

D'altro canto però la proposta ci piaceva e ci incuriosiva, perché ci sembrava una bella occasione di crescita personale, perciò abbiamo accettato.

Dopo aver fatto varie riunioni insieme agli altri educatori della COPS per parlare dei temi da trattare e per sistemare il calendario delle iniziative, abbiamo finalmente iniziato gli incontri coi ragazzi.

All'inizio eravamo un po' impacciati, ma già dalle prime volte abbiamo capito che avevamo di fronte un fantastico gruppo di ragazzini pieni di energia, con tanta voglia di fare e di iniziare un nuovo cammino, diverso dalla catechesi dell'iniziazione cristiana. Così la tensione tra noi si è sciolta quasi subito e il gruppo si è unito sempre di più; quindi la nostra paura di essere inadeguati come educatori è sparita. Abbiamo trattato il tema del crescere parlando dei vari aspetti che esso comporta, sperimentando diverse modalità di lavoro e attività, alcune di esse insieme agli altri amici di Oggiona e S. Stefano.

Ora che l'anno è finito ci sentiamo contenti perché abbiamo capito che i ragazzi passano volentieri del tempo con noi (hanno partecipato numerosi a quasi tutti gli incontri), che sono interessati, chi più chi meno, agli argomenti che trattiamo, a quello che noi abbiamo da comunicargli soprattutto attraverso il racconto delle nostre esperienze personali di quando avevamo la loro età.

Personalmente (ma credo che anche gli altri educatori possano concordare) mi sento anche arricchita a livello individuale, perché sentire cosa hanno da dirci questi nostri amici più "piccoli" su argomenti che li toccano da vicino, offre svariati spunti di riflessione.

Mi auguro che anche l'anno prossimo riusciremo a vivere un percorso ricco e vario come quello di quest'anno!



Caterina Turchi,
educatrice preado

PER DIRE GRAZIE

*"Rendete grazie al Signore, egli è buono,
il suo amore è per sempre.*

*Il popolo di Dio lo dica: "il suo amore è per sempre"
Lo dicano tutti i Sacerdoti: "Il suo amore è per sempre"
Chi ama il Signore lo dica: "Il suo amore è per sempre"*

dal Salmo 118 (119)

Il sentimento dominante in me, in questa ricorrenza, di 25 anni di presenza a Cavaria, prima come Parroco, ed ora come Collaboratore della Comunità Pastorale "Maria aiuto dei Cristiani" è quello espresso dalla Parola di Dio che ho citato per esprimere la mia profonda riconoscenza per tutto quello che mi è stato donato.

La RICONOSCENZA è un sentimento che anche Gesù ha gradito, e talvolta cercato e che mi sento in dovere di esprimere dopo che al Signore, a don Claudio, nostro e mio Parroco, che ha voluto ed organizzato questo festeggiamento. Ho interpretato questo gesto come espressione di un grande valore che mi sta tanto a cuore: la fraternità sacerdotale! Il Cardinale Tettamanzi, nella lettera indirizzata a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana, si è espresso così: "Passi questa mia parola estremamente semplice: COME PRETI DOBBIAMO VOLERCI PIU' BENE. La sentiamo dentro di noi questa esigenza. E la chiedono non meno i nostri fedeli!" (da "PIETRE VIVE" – Anno Pastorale 2009- 2010 – Anno Sacerdotale)

Grazie a "don Gabriele" (si è firmato così nella bellissima lettera che mi ha inviato dalla Nunziatura Apostolica di Beirut) che mi ha confermato una sincera e cordiale amicizia.

E GRAZIE a don Peppino Maffi, Responsabile della formazione del clero della nostra Diocesi, non solo per la presenza, ma soprattutto per l'amicizia cordiale e per i momenti di vita comunitaria vissuti nelle vacanze estive, ormai lontane nel tempo ma sempre vive nel cuore.

GRAZIE anche a don Luigi Caldera, Parroco di Cesano Boscone, sempre presente alle mie ricorrenze sacerdotali, che mi fa sempre rivivere i miei primi anni di sacerdozio nella Parrocchia di sant'Alessandro in Caronno Pertusella.

E, da ultimo, Grazie a don Eugenio Mosca, che è stato ospite della Parrocchia di Cavaria per ben undici anni, ma che oltre a svolgere il suo incarico di Direttore di "SCUOLA VIVA", ha donato a noi una bellissima serie

di incontri di catechesi per gli adulti.

È una specie di LITANIA di GRAZIE, quella che ho fatto finora, ma è ben lontano dall'essere completa ! Ma la riconoscenza che desidero esprimere, con sincera cordialità, va a tutte le persone che ho incontrato nei ventitre anni in cui ho avuto l'incarico di Parroco nella Parrocchia dei Santi Quirico e Giulitta, ed ora alle più numerose persone della Comunità Pastorale che da due anni sono chiamato a servire e ad amare come sacerdote collaboratore. Grazie perciò a tutte le persone che nei diversi incarichi e compiti a servizio della Parrocchia hanno animato i Consigli Pastorali, hanno curato il servizio alla Catechesi e della Liturgia, fino ai più umili servizi per il bene dei più piccoli della comunità. Ma con il GRAZIE mi sento di aggiungere un auspicio e una preghiera: siano più numerose le persone giovani, adulte ed anche anziane che si rendano disponibili a collaborare, e come va ripetendo don Claudio a rendersi CORRESPONSABILI della vita della Comunità Cristiana!

Il Signore che sicuramente non si fa battere in generosità, non mancherà di ricompensare il tempo, le energie ed anche le cose spese per il servizio del suo REGNO. Con me siete stati tutti molto buoni, siatelo anche tra di voi! La Madonna che è davvero una BUONA MAMMA vegli su tutti voi e vi protegga!

don Sandro

FESTA DEGLI ORATORI

Domenica 25 settembre 2011

**Nella rispettive parrocchie celebrazione della RIPRESA
Per tutti i ragazzi della catechesi dell'iniziazione cristiana,
Gruppi PRE-ADO - Gruppi ADO - Gruppi 18/19enni**

Pellegrinaggio a Fatima

Venerdì 2 settembre, presso il salone della casa parrocchiale di Cavaria, alle ore 21 - incontro dei 50 partecipanti al Pellegrinaggio a Fatima dal 12 al 15 settembre

Non perdiamo tempo!



Come insegna il tema dell'oratorio estivo di quest'anno: "BATTIBALENO", dobbiamo darci da fare, perché il tempo passa veloce e non torna più indietro!

Dopo la lunga maratona invernale della scuola, lunedì 13 giugno è finalmente iniziato l'oratorio feriale.

Abbiamo subito imparato canti e balli legati a quest'evento, seguiti da giochi a squadre, laboratori, tornei e gite al mare, in piscina e in montagna, immancabile la mitica merenda con i deliziosi panini preparati dalle mamme e dalle nonne.

Ad accoglierci all'ingresso c'è sempre il fedele animatore Tea, che raccoglie i tesseri per segnare le presenze e avere sempre il numero esatto dei partecipanti.

I laboratori proposti sono: Giornalismo, Creatività, Murales e Ballo, seguiti dagli innovativi tornei a squadre e per i più pigri, che non vogliono fare il giocone, con Sister Patty si occupano dell'ambiente con il laboratorio d'ecologia, ripulendo l'ortoratorio da cartacce e rifiuti vari.

Nel laboratorio di giornalismo, tenuto da Katarina e Rambo. In questo laboratorio si prepara il giornalino settimanale con interviste, foto, classifiche e consigli per affrontate al meglio la mitica estate che sta arrivando.

Vittoria e Claudia sono le addette al laboratorio di Creatività, con loro si realizzano tanti lavoretti manuali, tra i quali braccialetti e collane con i bottoni.

I muri dell'oratorio saranno presto affrescati dal laboratorio di Murales con Muriel e Mariachiara direttrici di pennello.

Per finire, nel laboratorio di ballo, Elisa e Chantal preparano i giovani talenti per un'esibizione programmata per la festa di chiusura dell'oratorio.

Il Giocone, che si svolge ogni giorno diviso per fasce d'età, rappresenta il momento durante il quale tutti si divertono insieme; è gestito da Matteo, Simone, Riccardo e Andrea.

Il momento più importante ed educativo della giornata, è sicuramente quello della preghiera fraterna che ci aiuta a coltivare e far crescere la nostra fede in Dio con l'aiuto preziosissimo di Suor Patrizia, che legge e spiega la lettura del giorno con parole semplici e parabole significative ricche di spunti per la riflessione personale.

Abbiamo solo 4 settimane per imparare a contare il nostro tempo, capire che è un dono prezioso e non va sciupato, ecco perché dobbiamo metterci alla prova e ascoltare i consigli di Gesù.

Jenny Guerra, CAVARIA

Dal CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO

La pastorale liturgica

INTRODUZIONE

La Chiesa, convocata per la celebrazione liturgica, rinnova ogni volta l'esperienza della verità dell'affermazione biblica: *"Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre"* (Eb 13, 9). Quel Gesù che **ieri**, in un preciso momento storico, ha vissuto il mistero della sua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione, è lo stesso Gesù di cui **oggi**, nel tempo che scorre, si rinnova sacramentalmente nel Mistero della Salvezza, così che tutti possano accedervi personalmente. Ed è **sempre** lo stesso Gesù che la Chiesa attende, pregustando però fin da ora, come anticipazione, la gioia della sua presenza e della sua opera.



Preparare un progetto di pastorale liturgica è argomento "alto", ma senza dubbio fondamento della vita di una comunità. Ci può aiutare anche un'altra riflessione: la liturgia è il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e, insieme, la fonte da cui promana tutta la sua virtù. Se la liturgia fosse soltanto "culmine" della vita della Chiesa, vorrebbe dire che essa sarebbe semplicemente il punto di arrivo del nostro cammino, il frutto del nostro impegno e delle nostre opere. In verità, la liturgia è insieme e ancor prima "fonte" della vita della Chiesa, vale a dire grazia, dono che scende dall'alto e che rende possibile il nostro cammino cristiano, la nostra storia spirituale, il nostro impegno e le nostre opere di santità; in altre parole, ci dà la possibilità di vivere il Vangelo. Non siamo spettatori ad un evento, ma attori vivi all'interno della celebrazione. Se pensiamo che, in ogni azione liturgica, Dio si fa presente per dirci amorevolmente: "Tu sei il mio popolo", e noi rispondiamo con riconoscenza: "Tu sei il nostro Dio", non possiamo che desiderare ardentemente di tracciare le tappe essenziali per vivere sempre meglio ogni celebrazione liturgica, essendo la liturgia specchio di una comunità.

Una liturgia ben celebrata dovrebbe essere in grado di suscitare stupore per il Mistero ivi contenuto. Ecco perché è necessaria una Commissione Liturgica all'interno della Comunità Pastorale che regolarmente s'incontra per riflettere, pensare, organizzare e verificare come trasmettere al fedele la bellezza di questo vero culto a Dio, perché se ne appassioni e diventi egli stesso un offerta vivente gradita a Dio. Si eviti nelle parrocchie che tutta la liturgia (lettori, cantori, registi, sacristi ...) siano accentrata da una sola persona e sempre la stessa.

L'obiettivo da raggiungere nei prossimi anni è quello di aiutare i battezzati ad una partecipazione alle azioni liturgiche consapevole, attiva e fruttuosa.

PRIMA MOZIONE

La Celebrazione Eucaristica



Scrive Benedetto XVI nella *Sacramentum caritatis*: «*Importante per una giusta “ars celebrandi” è l’attenzione verso tutte le forme di linguaggio previste dalla liturgia: parola e canto, gesti e silenzi, movimento del corpo, colori liturgici dei paramenti. La liturgia, in effetti, possiede per sua natura una varietà di registri di comunicazione che le consentono di mirare al coinvolgimento di tutto l’essere umano. La semplicità dei*

gesti e la sobrietà dei segni posti nell’ordine e nei tempi previsti comunicano e coinvolgono di più che l’artificiosità di aggiunte inopportune. L’attenzione e l’obbedienza alla struttura propria del rito, mentre esprimono il riconoscimento del carattere di dono dell’Eucaristia, manifestano la volontà del ministro di accogliere con docile gratitudine tale ineffabile dono».

La Chiesa è il “Tempio di Dio” e ogni battezzato è una pietra viva; è il “Corpo di Cristo” e i cristiani ne sono le membra. Così anche nella Celebrazione Eucaristica ciascuno ha un suo posto: lo Spirito offre a ogni fedele un particolare dono per l’edificazione della Chiesa. Con delicatezza e impegno sarà bene discernere i doni di ciascuno, invitare a metterli a servizio dell’intera comunità per le varie necessità (lettura, canto, strumenti, servizio all’altare, presentazione dei doni, raccolta delle offerte, preparazione e pulizia della chiesa, addobbi floreali ...).

Le celebrazioni liturgiche sono abbastanza coinvolgenti, curate e vissute discretamente in tutte e quattro le parrocchie. La partecipazione degli adulti è migliorata qualitativamente. Ancora scarsa, se non nulla, è la presenza dei giovani.

Le assemblee festive sono accoglienti, accessibili anche ai ragazzi presenti con le loro famiglie. Si è notato in quasi tutti i presenti un ascolto attento e vivo della Parola di Dio e dell’omelia.

Nonostante i passi compiuti non si è ancora presa totalmente coscienza della sacralità del luogo e della reale presenza di Gesù Eucaristia. Questo fa sì che alcuni non avvertano ancora l’importanza della puntualità. Pur vivendo la celebrazione uno accanto all’altro non abbiamo la piena consapevolezza di appartenere ad un’unica comunità.

La fase di ringraziamento che segue l’Eucaristia non sempre è vissuta nel raccoglimento e col giusto senso di riconoscenza, spesso le nostre chiese, prima e dopo la Messa, si riducono ad un mercato.

PROPOSTE

- * Il sacerdote deve favorire la presenza di Dio e coinvolgere ad una partecipazione più attiva l’intera assemblea, “rasserendolo” che tutto sia già predisposto

per la celebrazione, dovendo arrivare talvolta all'ultimo momento. E' importante la presenza d'incaricati che aprano la chiesa, accendano le luci e preparino il necessario per la celebrazione. La sacristia deve essere il luogo dove ci si prepara alla Messa, il sacerdote vi si raccoglie in preghiera per prepararsi spiritualmente a celebrare il mistero Eucaristico. E' importante per lui che prima di cominciare la Messa possa avere la possibilità di pregare e creare quel clima di silenzio rispettoso. In sacrestia possono stare quindi solo quelle persone che aiutano il sacerdote in questo suo ministero. Spesso si prende la sacristia come il luogo per rifugiarsi durante l'omelia del celebrante.

- * Nel coinvolgimento dell'assemblea rientra la partecipazione al canto finale in quanto parte della Liturgia. Al termine della Messa sarebbe bello che, sacerdote e fedeli, si fermassero sul sagrato per sentirsi parte di un'unica famiglia tenendo però in considerazione che il più delle volte il sacerdote deve correre in un'altra parrocchia per un'altra celebrazione.
- * Per quanto riguarda l'omelia è fondamentale che ci sia un legame con il vangelo del giorno, e permetta una corretta comprensione del messaggio evangelico. Nei tempi forti si potrebbe, nell'Omelia, tenere un filo conduttore comune, ripreso di domenica in domenica, così da favorire la continuità. Si ritiene comunque che l'avvicinarsi dei sacerdoti nella celebrazione delle Sante Messe sia anche un arricchimento. Prevedere e abituare al silenzio dopo l'omelia e la comunione.
- * Sarebbe utile anche richiamare nella celebrazione i momenti particolari a cui tutti sono chiamati a partecipare, per far sì che tutti si sentano protagonisti di ciò che si vive in quel momento. Nella preghiera dei fedeli domenicale sarebbe bello prestare un'attenzione ai fatti ecclesiali o del mondo avvenuti in settimana o all'evento comunitario che una parrocchia sta vivendo ...
- * Rispettare i tempi per ogni azione, senza sovrapporre più cose, affinché il linguaggio di gesti, parole e canto coincida e sia leggibile dall'assemblea (es. non iniziare a leggere la lettura se l'assemblea non è ancora seduta; non continuare a cantare se l'azione che prevede l'accompagnamento del canto è terminata, ecc.). La raccolta delle offerte dovrebbe essere contemporanea alla preparazione del pane e del vino, ma questo è realizzabile solo se il servizio è svolto da più persone.
- * E' buona cosa prevedere degli spazi attigui ed attrezzati con diffusione audio per la collocazione di famiglie con infanti.
- * Per aiutare i bambini di prima, seconda e terza elementare, a capire meglio la Parola, si può valutare l'opportunità di proporre, in Avvento e Quaresima, la "Liturgia distinta". Ai bambini, in una sala con le catechiste, verrà presentato il Vangelo della domenica con un linguaggio adatto a loro e con attività correlate. Al momento dello scambio della pace entreranno in chiesa e parteciperanno al resto della Messa con gli adulti.

- * Occorre rendere più efficiente in tutte e quattro le parrocchie il servizio liturgico dei chierichetti, mediante la scelta di un responsabile e la sensibilizzazione dei bambini che hanno fatto la Prima Comunione.
- * Le celebrazioni comunitarie in tensostruttura sono da ripetersi, esse sono l'espressione di una preparazione ben guidata che aiuta a cogliere il centro del motivo che ha raccolto l'assemblea, e che dimostrano la bellezza della collaborazione. Si chiede un maggior impegno per la sensibilizzare e la partecipazione a questi eventi comunitari.
- * Bisognerà organizzare la presenza di un ministro straordinario alla messa delle ore 18.00 della domenica a Cavaria.

SECONDA MOZIONE

Liturgia e canto



“In quanto elemento liturgico, il canto deve integrarsi nella forma propria della celebrazione. Di conseguenza tutto – nel testo, nella melodia, nell'esecuzione – deve corrispondere al senso del mistero celebrato, alle parti del rito e ai tempi liturgici” (Benedetto XVI – Sacramentum caritatis)

Si vagliano attentamente sia le parole, sia la consistenza musicale dei brani da eseguire. La scelta di canti e musiche non può essere orientata né dai gusti dei singoli strumentisti, direttori di coro, animatori liturgico-musicali, coristi; né dal principio che tutto va bene purché il popolo canti, anche se bisogna sempre tenere presente la concreta assemblea che partecipa a ogni celebrazione. Occorre scoprire l'importanza che assume l'animatore liturgico-musicale nel favorire la partecipazione dei fedeli mediante il canto.

Nelle quattro parrocchie esistono cori che animano le celebrazioni. Nelle Messe festive c'è la presenza di chi intona i canti, ma in alcuni casi il repertorio è ancora da costruire, in altri l'assemblea fatica a partecipare.

La funzione del coro nel contesto della celebrazione è quello di aiutare l'assemblea a cantare e di fare in modo che anche il canto diventi dialogo, per una preghiera più sentita e coinvolgente. Occorre scoprire l'animatore liturgico per i canti.

PROPOSTE

- * Evidenziare con i canti la diversa importanza dei vari momenti liturgici. Anche nelle messe feriali pur avendo un repertorio ristretto, si tenga conto del tipo di Messa (memorie dei santi, ferie, feste, solennità ecc...)
- * Nelle messe festive, essendo presente quasi sempre la corale, predisporre una voce che guida e sostiene la gente nel canto. Per favorire una maggiore partecipazione dell'assemblea, un membro del coro faccia ripassare, un quarto d'ora prima che inizi la celebrazione della Santa Messa, i canti che verranno eseguiti.

Occorre pertanto predisporre, per tempo, il programma dei canti, senza arrivare all'ultimo minuto, creando distrazione e improvvisazione.

- * Per evitare che la distribuzione dell'Eucaristia si svolga nel silenzio iniziale, è preferibile che i coristi ricevano la Comunione alla fine o della distribuzione o della celebrazione. E' importante inoltre che vengano rispettati i tempi, in modo da non prolungare le esecuzioni corali al termine delle azioni liturgiche, ma che ci sia sincronia tra entrambi i linguaggi.
- * Sarà utile riflettere sui modi di coinvolgere ragazzi e adolescenti nel canto e nell'accompagnamento strumentale. (Es. trovare un momento prima o dopo la catechesi per imparare i canti; provarli prima della Messa coinvolgendo i ragazzi nel coro; far sentire agli adolescenti la responsabilità di portare avanti un coretto o di accompagnare con uno strumento ...)
- * La Commissione Liturgica valuterà se sarà utile costituire un libretto di canti contenente in parte brani comuni alle 4 parrocchie e lasciando una parte a disposizione di ogni singola comunità perché possa inserire il proprio repertorio, in modo che ciascuna parrocchia possa mantenere le proprie caratteristiche e sia più semplice introdurre canti nuovi.
- * E' buona cosa che alle celebrazioni comunitarie della CP tutti i membri delle corali e i loro maestri partecipino alle prove e alle celebrazioni stesse. I maestri incoraggino quest'esperienza di comunità, collaborando tra loro per l'organizzazione dei vari eventi e col responsabile della CP.

INIZIO CATECHESI

A settembre tutto parte: la scuola, il lavoro, l'anno pastorale e così pure la catechesi! Vi aspettiamo ragazzi per un nuovo anno alla scuola di Gesù! Come per l'anno scorso stiamo preparando per voi momenti comunitari e iniziative sempre più ricche e coinvolgenti!

Ecco le date della ripresa

- Venerdì 16 sett. ore 18.00 a Oggiona Incontro plenario per tutte le catechiste
- Giovedì 22 sett. Oggiona e S. Stefano - Ripresa catechesi 2 media *cresimandi*
- Venerdì 23 sett. Premezzo - Ripresa catechesi 2 media *cresimandi*
- Sabato 24 sett. Cavaria - Ripresa catechesi 2 media *cresimandi*

- Giovedì 29 sett. Oggiona e S. Stefano - Ripresa catechesi 3.4.5 el. e 1 media
- Venerdì 30 sett. Premezzo - Ripresa catechesi 1 media
- Sabato 1 ottobre Premezzo - Ripresa catechesi 3.4.5 el.
- Cavaria - Ripresa catechesi 3.4.5 el. e 1 media

Incontro CRESIMANDI 2011 con l'Arcivescovo Card. Dionigi Tettamanzi



Anche quest'anno non abbiamo perso l'appuntamento con il Cardinale il 2 Giugno a S. Siro. Tutti insieme i cresimandi della comunità con genitori, padrini e madrine, catechiste e Suor Daniela hanno sentito il respiro ampio della chiesa. Il titolo per l'anno oratoriano "ANCHE TU COSI", cioè come Gesù, nel percorso dei "100 Giorni Cresimandi" si è concretizzato con la scoperta della parabola del "buon Samaritano"... abbiamo usato i colori primari dei doni dello Spirito per dipingere la nostra vita attenta a chi ha bisogno.

Con il GIALLO della SCIENZA, SAPIENZA, INTELLETTO abbiamo reso attenta la mente, con il ROSSO della PIETA' e del TIMOR DI DIO abbiamo reso attento il nostro cuore, con il BLU della FORTEZZA e del CONSIGLIO abbiamo reso attenta la nostra volontà.

Così a Milano abbiamo trovato un campo pieno di MATITE COLORATE GIGANTESCHE che hanno figurato i nostri ... ???...



Amare Dio con tutto se stesso
... come? Noi che facciamo già tante cose?

...e il prossimo come te stesso ? Ma chi è questo prossimo? L'Arcivescovo ci ha indicato la via: "tutto quello che diamo a

Dio ci verrà restituito in maggior misura *"Amare Dio, vuole dire mettere in gioco tutto il nostro affetto, tutta la nostra volontà, tutta la nostra intelligenza"*. Aprirsi agli altri, perché l'egoismo paralizza il nostro cuore. Ed ecco la bella icona del "BUON SAMARITANO" attento all'altro (il viandante), capace di curare con il giusto rimedio, e di prendersi cura fino in fondo, coinvolgendo la comunità (l'albergatore)!

Insomma, se anche l'attesa è sempre carica di impazienza, un bel modo di sentirsi uniti e per qualcuno anche il desiderio di farsi protagonista là in mezzo al campo. Ai nostri ragazzi l'augurio di diventare veri testimoni di Gesù e l'invito a tutti di sostenerli con la preghiera.

Paola

FIGURANTI AL MEAZZA PER I CRESIMANDI DELLA DIOCESI

Il 2 Giugno allo stadio S. Siro a Milano si è svolto l'appuntamento diocesano del nostro Arcivescovo Dionigi Tettamanzi con i cresimandi del 2011 .

Cinque adolescenti di S. Stefano hanno accolto l'invito del decanato a partecipare alla manifestazione in modo "attivo" e così questi ragazzi si sono ritrovati a correre sul campo dello stadio Meazza nel ruolo di "figuranti" assieme ad altri 800 ado della diocesi.

Che dire, semplicemente questo: Chiara, Claudia, Francesca, Linda e Federico, il vostro è stato un atto importante, con le vostre gesta avete guidato uno stadio intero nella preghiera, avete faticato ,ma la vostra fatica ha regalato gioia a moltissimi ragazzi e alle loro famiglie, spero che oggi abbiate raccolto la stessa gioia che avete donato .Vedervi correre in quel campo è stata una immensa soddisfazione, che Gesù vi regali ancora moltissime giornate ricche di significato come quella di oggi. Sono fiera di voi !!Vi ringrazio davvero tantissimo dal profondo del cuore per la bellissima emozione che mi avete fatto vivere e penso che al mio grazie si uniranno sicuramente per prima Simona che come me vi ha accompagnato ,i cresimandi della nostra comunità pastorale con le loro famiglie, le catechiste, suor Daniela, anche lei presente alla manifestazione e don Claudio che vigila attento e non ci nega mai la possibilità di allargare il nostro essere Chiesa accogliendo lui per primo in modo positivo queste iniziative.

Vittoria





Sabato 18 giugno ben oltre 300 collaboratori delle quattro parrocchie si sono ritrovati per la serata della riconoscenza.

Quest'anno il luogo di ritrovo è stato il parco della scuola materna di Santo Stefano. Nonostante il tempo tutti sono arrivati puntuali e presto i tavoli si sono riempiti di gente sorridente e desiderosa di trascorrere una tranquilla e rilassante serata. In queste occasioni non è tanto importante quello che si mangia, ma è entusiasmante il clima che si genera!!! Quando tutti ci siamo accomodati, abbiamo iniziato la "sobria cena", come si diceva nel volantino, servita dai nostri animatori. Grazie alla generosità e alla fantasia dei partecipanti abbiamo concluso la cena con un assaggio di torte e dolci di ogni genere. Dopo la degustazione del solito limoncello, abbiamo riso a qualche barzelletta, cantato insieme l'intramontabile "lo vagabondo" dei Nomadi. L'abbiamo chiamata serata della riconoscenza perché è un riconoscere quanto ognuno sia importante, quanto ogni tipo di aiuto sia prezioso. Il prossimo anno ci aspettano tanti impegni e appuntamenti importanti (il rinnovo del CPCP, le missioni popolari, i gruppi di ascolto) e lo sguardo e il pensiero sono già rivolti al prossimo futuro con la certezza che non siamo soli e che grazie anche a questi momenti di ritrovo stiamo creando un bel clima di collaborazione e di aiuto reciproco

Grazie a tutti e arrivederci al prossimo anno!

Guardando le foto della Fiaccola mi sembra di respirare ancora l'atmosfera di quei tre giorni. Un misto di allegria, fatica, gioia, stanchezza, spensieratezza, commozione ... E' incredibile come tutti gli anni in Fiaccola si ricrei quel clima speciale, la cui parola d'ordine è CONDIVISIONE. E' sempre un'esperienza che ti mette di buon umore e ti dà una carica particolare per continuare le attività scolastiche o lavorative con la mente più leggera e l'animo più sereno. Ogni volta ci rechiamo in luoghi significativi, ci godiamo la vista di paesaggi mozzafiato, ma

INSIEME SI PUO' ... AMA E CAPIRAI!

prattutto incontriamo persone speciali che ci aiutano a conoscere i posti che visitiamo. Anche quest'anno ne abbiamo incontrate diverse e in particolare abbiamo avuto la fortuna di passare un po' di tempo con il papà della beata Chiara Luce Badano. Siamo rimasti parecchio colpiti dalla profonda umiltà di quell'uomo e dalla sua semplicità.

Il mattino stesso in cui siamo arrivati è venuto personalmente ad accoglierci alla colonia poco distante da Sassello dove alloggiavamo, poi ha passato quasi tutta la giornata in mezzo a noi, raccontandoci, senza nascondere l'emozione, i particolari più significativi della storia di Chiara e della famiglia, parlandoci dal suo punto di vista di padre dei sentimenti, delle paure, della Fede ferma e stabile che nonostante tutto la famiglia Badano non ha mai perduto.

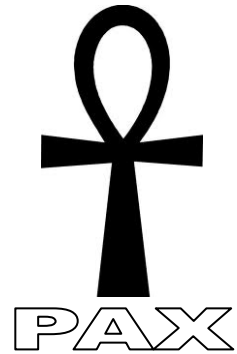
Alla fine del pomeriggio l'abbiamo ringraziato di cuore, ma lui ci ha ribadito più volte che era lui a dover ringraziare noi che avremmo dedicato il nostro cammino alla sua Chiara, tenendo alta la fiaccola. E così abbiamo fatto, passando per paesi, città, campagne, laghi, colline, salite, discese, affrontando anche il brutto tempo. E quest'anno di fatica ne abbiamo fatta parecchia! La pioggia (a tratti anche molto ma molto intensa!!!) ci ha accompagnato per gran parte del percorso. Ma nonostante ciò non abbiamo perso l'entusiasmo e la voglia di arrivare in fondo al nostro fantastico cammino. Ciascuno ha fatto la propria parte: organizzatori, atleti, uomini e donne della cucina, servizio al traffico, aiutanti....perché come dice il nostro motto: insieme si può...ama e capirai!



Dagli archivi della Comunità Pastorale

La nostra preghiera di suffragio intercede presso Dio perché, nella sua misericordia e perdono, conceda la vita eterna:

01.01.2011	Mattiello Paolina Gina	del 1922 di S. Stefano
04.01.2011	Carlomagno Giovanni	del 1939 di S. Stefano
05.01.2011	Bin Umberto	del 1946 di S. Stefano
06.01.2011	Cortese Paolo	del 1933 di S. Stefano
09.01.2011	Marangon Maria	del 1927 di Cavaria
12.01.2011	Ziero Ada	del 1924 di Premezzo
13.01.2011	Ceron Anna Maria	del 1927 di Cavaria
16.01.2011	Moretti Luigia	del 1937 di S. Stefano
19.01.2011	Del Vecchio Teresa	del 1951 di Oggiona
21.01.2011	Negrini don Daniele	del 1933 di S. Stefano
21.01.2011	Lamperti Elisa	del 1921 di Oggiona
28.01.2011	Dalla Fontana Caterina	del 1911 di S. Stefano
28.01.2011	Brena Mario	del 1929 di Oggiona
30.01.2011	Pistoletti Egidia	del 1924 di Cavaria
10.02.2011	Gioiosa Anna	del 1950 di S. Stefano
21.02.2011	Alagia Antonio	del 1920 di Cavaria
26.02.2011	Bosio Imelda	del 1934 di Cavaria
28.02.2011	Grieco Gelsomina	del 1921 di Premezzo
15.03.2011	Prandato Maria	del 1933 di Premezzo
15.03.2011	Comi Maria Angela	del 1920 di S. Stefano
16.03.2011	Zeni Cesarina	del 1918 di Cavaria
16.03.2011	Catozzo Nevio	del 1946 di S. Stefano
18.03.2011	Veronese Carletto	del 1942 di S. Stefano
20.03.2011	Milioli Lidia	del 1932 di S. Stefano
23.03.2011	Macchi Rosa	del 1914 di S. Stefano
23.03.2011	Filella Rodolfo	del 1953 di Cavaria
25.03.2011	Cozzi Antonio	del 1962 di Cavaria
26.03.2011	Milan Ettore	del 1920 di Premezzo
09.04.2011	Cavallari Alberto	del 1961 di Premezzo
11.04.2011	Masiero Ines	del 1923 di Cavaria
12.04.2011	Schizzarotto Fernanda	del 1927 di Cavaria
12.04.2011	Calandra Filippo	del 1941 di S. Stefano
15.04.2011	Guarneri Bruna	del 1938 di Premezzo
18.04.2011	Omodei Giuseppe	del 1928 di S. Stefano
30.04.2011	Giannetti Carmela	del 1938 di Premezzo
01.05.2011	Agostini Erina	del 1929 di S. Stefano
02.05.2011	Toniolo Rosa Anna	del 1940 di Cavaria
02.05.2011	Sinisi Vito	del 1923 di Premezzo
03.05.2011	Macchi Angelo	del 1920 di S. Stefano
14.05.2011	Cantisani Pantalino	del 1927 di Premezzo
16.05.2011	Tieso Luigi	del 1932 di Cavaria



17.05.2011	Castiglioni Giovanna	del 1931 di Premezzo
19.05.2011	Ciocca Lilliano	del 1928 di Premezzo
23.05.2011	Boldo Giuseppe	del 1929 di Cavaria
24.05.2011	Calzavara Erminia	del 1931 di Premezzo
02.06.2011	Simondi Giovanni	del 1924 di Premezzo
12.06.2011	Borgo Aurelio	del 1924 di Cavaria
16.06.2011	Stona Lino	del 1933 di Premezzo

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:

09.01.2011	Barbuscia Sabrina	a Cavaria
09.01.2011	Bevilacqua Samuele	a Cavaria
09.01.2011	Maniero Pietro	a Cavaria
09.01.2011	Marchionna Leonardo	a Cavaria
09.01.2011	Poncini Giulio	a Cavaria
06.01.2011	Albert Lisa Oyariwo	a Oggiona
06.02.2011	Brombin Oscar	a S. Stefano
06.02.2011	Lamboglia Giacomo Antonio	a S. Stefano
27.02.2011	Attadia Arianna	a Oggiona
06.03.2011	Bacci Sofia Santina	a Oggiona
06.03.2011	Liatì Tommaso	a Oggiona
06.03.2011	Morello Federico	a Oggiona
06.03.2011	Rullo Cecilia	a Oggiona
23.04.2011	La Grutta Giovanni	a Premezzo
23.04.2011	Jaymes Javier James	a S. Stefano
25.04.2011	Milani Andrea	a Premezzo
25.04.2011	Pironti Gaia	a Premezzo
25.04.2011	Ravasi Lorenzo	a Premezzo
01.05.2011	Salvatore Daniele	a Premezzo
07.05.2011	Biella Elena	a Cavaria
07.05.2011	De Palma Paolo	a Cavaria
07.05.2011	Mohamed El sadek Riccardo	a Cavaria
07.05.2011	Panà Ariel Stella	a Cavaria
07.05.2011	Peron Michela	a Cavaria
08.05.2011	Grimoldi Eleonora	a Oggiona
15.05.2011	Avizzano Christian	a Oggiona
15.05.2011	Cariello Gaia	a Oggiona
15.05.2011	Marzario Vittoria Maria	a Oggiona
22.05.2011	Galeazzo Alessandro	a Premezzo
22.05.2011	Marra Daniele	a Premezzo
22.05.2011	Orlini Enea	a Premezzo
05.06.2011	Cassi Elia	a S. Stefano
05.06.2011	Cattaneo Daniele	a S. Stefano
05.06.2011	Ceriani Alessandro	a S. Stefano
05.06.2011	Iapichino Anita	a S. Stefano
05.06.2011	Pignataro Daniel	a S. Stefano
05.06.2011	Tramonto Sofia	a S. Stefano



Per il Battesimo
sei una nuova creatura
rivestita di Cristo.

15.06.2011	Marasi Luisa	a Premezzo
19.06.2011	Colombo Luca Armindo	a Oggiona
19.06.2011	Marelli Riccardo	a Oggiona
19.06.2011	Severo Samantha	a Oggiona
26.06.2011	Del Vecchio Sara Giulia	a Oggiona

Hanno assunto l'impegno di formare la famiglia con amore perenne ed ispirato al Vangelo:

a Oggiona	Cioce Riccardo e Milani Ornella	il 21.05.2011
a Cavaria	Franchi Simone e Scaltritti Irene	il 01.06.2011
a Premezzo	Moranzoni Roberto e Marasi Luisa	il 16.06.2011
a Premezzo	Parisi Emmanuele e Beccegato Jenny	il 25.06.2011



ORARIO MESSE

Mese di luglio e agosto

FESTIVO

Messa vigiliare	ore 17.45	Premezzo alto
	ore 17.45	Cavaria
	ore 18.30	Oggiona
Domenica	ore 18.45	S. Stefano
	ore 07.30	Oggiona
	ore 08.30	Premezzo basso
	ore 09.00	S. Stefano
	ore 10.00	Oggiona
	ore 10.15	Cavaria
	ore 11.00	Premezzo alto
	ore 11.00	S. Stefano
	ore 18.00	Cavaria

FERIALE

Lunedì	ore 09.00	Cavaria
	ore 18.30	S. Stefano
	ore 20.30	Premezzo basso
Martedì	ore 09.00	Cavaria
	ore 09.00	Oggiona / Asilo
	ore 20.30	Premezzo alto
Mercoledì	ore 09.00	S. Stefano
	ore 16.45	Premezzo alto
Giovedì	ore 09.00	Oggiona / Asilo
	ore 16.45	Cavaria
Venerdì	ore 16.45	S. Stefano
	ore 20.30	Oggiona

IL CALENDARIO

DELLA COMUNITÀ PASTORALE

Mese di luglio - agosto 2011

- **Domenica 3 III DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

"Dio e l'uomo"

- Mercoledì 6** **Gita ad Albissola con gli oratori estivi**
Giovedì 7 ore 20.30 Serata conclusiva Oratorio Estivo
Sabato 9 ore 13.30 Partenza dei ragazzi 1° Turno
per la vacanza in Montagna al Gaver

- **Domenica 10 IV DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

"la presenza del male nella storia dell'uomo"

- Sabato 16** ore 08.00 Partenza dei ragazzi 2° Turno
per la vacanza in Montagna al Gaver

- **Domenica 17 V DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

"Abramo"

- **Domenica 24 VI DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

"Mosè"

- Lunedì 25** ore 08.00 Partenza adolescenti
per la vacanza in Montagna a Valdoglio

- **Domenica 31 VII DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

"Giustiz"

MESE DI AGOSTO 2011

1 / 2 agosto PERDONO D' ASSISI

Da mezzogiorno del 1° agosto a tutto il giorno successivo i fedeli possono lucrare l'indulgenza della Porziuncola una volta sola, visitando la chiesa parrocchiale o una chiesa francescana e recitando il Padre nostro e il Credo. E' richiesta la confessione, la comunione e la preghiera secondo le intenzioni del Papa.

- **Domenica 7 VIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

"I giudici"

- **Domenica 14 IX DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

"Davide"

- **Lunedì 15 Assunzione dell B.V. Maria**

- Le S. Messe seguiranno l'orario domenicale
- XXVI Giornata Mondiale della gioventù a Madrid (Spagna)

- **Domenica 21 X DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

"Salomone"

- **Domenica 28 DOMENICA CHE PRECEDE IL MARTIRIO
DI San GIOVANNI IL PRECURSORE**

Mercoledì 31 a Oggiona: ore 20.45 Incontro formatori catechesi 0/3 anni

MESE DI SETTEMBRE 2011

Venerdì 2 a Cavaria: ore 21.00 Incontro partecipanti Pell. a Fatima

- **Domenica 4 I DOMENICA dopo II MARTIRIO
DI San GIOVANNI IL PRECURSORE**

Cavaria: ore 10.15 Messa con Battesimi comunitari

